

È cresciuto il florovivaismo italiano nel 2021



Il florovivaismo italiano nel 2021 è cresciuto del 5% rispetto all'anno precedente: è quanto rilevato dai dati ufficiali di **Crea** e **Istat** diffusi da [Myplant & Garden](#), il Salone Internazionale del Verde che aprirà i battenti per l'edizione 2023 dal 22 al 24 febbraio presso Milano Rho Fiera.

Toscana, Liguria, Sicilia, Lombardia, Lazio, Puglia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte guidano nell'ordine la classifica delle regioni italiane che hanno registrato il più alto valore nella produzione del florovivaismo italiano nel 2021, cresciuto appunto del 5% rispetto al 2020.

Un valore che nel 2021 ha sfiorato i 2,8 miliardi di euro (il 4,6% della produzione a prezzi di base dell'agricoltura italiana), il dato più alto delle ultime annate prese in esame.

La produzione di fiori e piante in vaso nel 2021 è stata pari a quasi 1,3 miliardi di euro (+5,1% rispetto al 2020), generata per il 39% dalle regioni del Nord-ovest e per il 35% da quelle del Sud e delle isole.

La produzione dei vivai, pari a 1,5 miliardi di euro (+4,9%), deriva per il 60% dalle regioni centrali.

PRODUZIONE FLOROVIVAISTICA A PREZZI BASE IN ITALIA						
<i>(dati in milioni di euro)</i>						
	2017	2018	2019	2020	2021	Var% 2021/2020
Fiori e piante ornamentali	1.162,56	1.165,63	1.269,40	1.230,71	1.294,82	+ 5,2 %
Vivai	1.375,61	1.398,84	1.445,07	1.417,65	1.487,42	+ 4,9 %
Canne e vimini	2,26	2,15	2,09	2,02	2,11	+ 4,5 %
Totale aggregato	2.540,42	2.566,61	2.716,56	2.650,38	2.784,35	+ 5,1 %

Le realtà produttive italiane sono concentrate soprattutto in 4 regioni: Liguria, che ha il primato delle aziende che coltivano fiori in piena aria; Toscana e Lombardia, dove sono presenti le principali attività vivaistiche ornamentali arbustive e forestali; Campania, dove le aziende sono specializzate soprattutto nella coltivazione di fiori in coltura protetta.

La Toscana mantiene saldamente il primato delle produzioni vivaistiche nazionali, con un fatturato alla produzione di 816 milioni di euro (+4% sulla media 2019-2020).

Le produzioni floricole, invece, vedono stabilmente la Liguria al vertice con 386 milioni di euro (+4,6% sul biennio precedente).

I DATI REGIONALI DEL FLOROVIVAISMO ITALIANO: VALORE PRODUZIONE VIVAISMO

(in migliaia di euro)

REGIONE	2021	% SU PRODUZIONE NAZIONALE
Toscana	815.787	ca 55%
Lombardia	148.375	ca 10%
Sicilia	83.280	ca 5,5%

Emilia Romagna	62.906	ca 4,2%
Puglia	60.220	ca 4,1%
Friuli-Venezia Giulia	58.831	ca 4%
Piemonte	57.878	ca 3,9%
Veneto	46.444	ca 3%
Lazio	43.741	ca 2,9%
Marche	26.682	ca 1,8%

Fonte: elaborazioni Myplant su dati Crea e Istat

Nel comparto fiori e piante in vaso non si notano scostamenti rispetto ai ritmi produttivi e di crescita degli anni passati.

I DATI REGIONALI DEL FLOROVIVAISMO ITALIANO: VALORE PRODUZIONE FIORI E PIANTE

(in migliaia di euro)

REGIONE	2021	% SU PRODUZIONE NAZIONALE
Liguria	385.887	ca 30%
Sicilia	183.083	ca 14%
Campania	149.869	ca 11,5%
Lazio	126.380	ca 9,7%

Puglia	98.377	ca 7,6%
Lombardia	96.734	ca 7%
Emilia Romagna	70.959	ca 5,5%
Veneto	67.444	ca 5%
Toscana	49.141	ca 3,8%
Piemonte	18.687	ca 1,4%

Fonte: elaborazioni Myplant su dati Crea e Istat

Grazie a queste performance, come anticipato, Toscana e Liguria guidano la classifica delle produzioni italiane floricole e vivaistiche nel loro insieme, così composta:

- Toscana 30%
- Liguria 14%
- Sicilia 9,6%
- Lombardia 8,9%
- Lazio 6%
- Puglia 5,7%
- Emilia-Romagna 4,8%
- Veneto 4%
- Piemonte 2,75%

Florovivaismo italiano nel 2021: cresce l'export

Considerato un vero e proprio prodotto di eccellenza dai mercati e i consumatori internazionali, il florovivaismo italiano registra la continua crescita della domanda dall'estero.

“In quanto grande piazza internazionale degli affari del verde – affermano da Myplant – registriamo con soddisfazione che l'export, centrale per lo sviluppo del

settore, ha segnato un nuovo record storico, superando ampiamente il miliardo di euro”.

L'Italia conferma il ruolo di esportatore netto del prodotto orto-florovivaistico: anche nel 2021 il valore alla produzione dell'*export* ha raggiunto i 1.143 milioni di euro (903 nel 2020).

Il saldo positivo della bilancia commerciale è di 550 milioni di euro (contro i 423 del 2020). I 28 paesi dell'Ue sono il principale mercato di sbocco dei prodotti italiani (ca 80%).

Secondo i dati **Eurostat**, nel 2021 il valore complessivo della produzione europea, compresi i bulbi e le piante da vivaio, è stato di circa 20 miliardi di euro, dei quali quasi 7 miliardi di euro prodotti nei Paesi Bassi.

Il 70% dell'*export* italiano è venduto, nell'ordine, in Francia, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Svizzera.

Paesi Bassi (75%), Germania, Spagna e Belgio sono invece i principali mercati di approvvigionamento (*import*) per l'Italia.

Quarantamila ettari di eccellenza internazionale tra ombre e opportunità

Da inizio 2022, dopo aver superato la profondissima crisi innescata dall'emergenza pandemica, il comparto produttivo tricolore è tornato a subire una fortissima pressione sistemica.

Come già denunciato da Myplant, il quadro inflattivo, i costi energetici e le incertezze della cornice politica internazionale stanno colpendo duramente le imprese ostacolando le produzioni, alimentando l'aumento dei prezzi, impedendo la programmazione produttiva e frenando gli scambi internazionali.

Secondo **Coldiretti**, nel primo semestre 2022 l'*export* del comparto ha segnato un +9% sul medesimo periodo del 2021, ma le importazioni del primo semestre 2022 hanno registrato un +60%, mettendo a serio rischio il saldo della bilancia commerciale di fine anno.

Secondo le stime di **Assoflora**, l'aumento dei costi energetici diretti per il comparto è impressionante: quasi +100% estate 2022/estate 2021 per

l'elettricità; il prezzo del gasolio ha registrato un +80% nella primavera 2022 rispetto a quella 2021; il costo del metano, a luglio 2022 ha superato il +1200% rispetto al medesimo mese del 2021.

“Ciononostante – commentano da Myplant -, i nostri padiglioni saranno gremiti grazie alla fiducia e allo sforzo delle imprese, che hanno eletto la nostra fiera come ‘il *place to be*’ per incontrarsi, realizzare business, intercettare nuovi *trend*, programmare il futuro. Un futuro che intendiamo tracciare tutti insieme: il florovivaismo è una *industry* in grado di contribuire favorevolmente alle problematiche climatiche e ambientali, dalla forestazione urbana ai benefici economici, salutistici ed estetici che ne derivano.

Stiamo assistendo a una impennata di sensibilità e attenzione per il verde: dalla politica al sistema delle costruzioni, dalla valorizzazione degli spazi aperti ai temi della rigenerazione urbana, alla riforestazione delle città, passando per la consapevolezza di quanto le piante possano fare per combattere i cambiamenti climatici. Poi c'è l'esplosione della dimensione domestica del green living, i trend crescenti delle micro-coltivazioni, la cura dei propri spazi all'aperto (balconi, terrazzi, giardini), la coscienza del legame tra verde e bellezza, tra verde e salute, e così via. Ambiti tutti in cui il florovivaismo può assumere un ruolo da protagonista”.

www.myplantgarden.com